

MODIFICAZIONE ALL'ESPERIENZA

PER OTTENERE IL GHIACCIO ARTIFICIALE.

EMILIO COMINOTTO.

La difficoltà di ottenere il ghiaccio artificiale colla solita esperienza di scuola, non superata neppure coll'uso di apparecchi speciali di recente costruzione, me ne ha suggerito uno molto semplice che mi ha dato ottimi risultati in tutte le numerose prove alle quali lo ho sottoposto. Nella sua forma primitiva attuale, consiste in un vaso cilindrico di vetro alto cm. 15, di cm. 6 di diametro, diviso in due parti da un tappo di sughero di mm. 15 di spessore cacciatovi a forza fino a metà. Dopo avervi versato l'acqua da congelare fino ad un cm. di altezza, trattenuta nella parte superiore dal tappo di sughero, s'introduce il vaso insieme ad un bicchiere contenente poco acido solforico, sotto una campana pneumatica in comunicazione con una pompa rotativa Gaede messa in esercizio da un motore elettrico. In otto minuti l'acqua entra in congelazione, ed in mezz'ora tutta la colonna d'acqua diventa un bel disco di ghiaccio. Tal risultato pronto e sicuro è dovuto all'aria raccolta nella parte inferiore del vaso, la quale passa pei pori del tappo di sughero, e viene a gorgogliare attraverso l'acqua prolungandone la vaporizzazione.

È da sperare che questa prova, ripetuta in grande, dia risultati cospicui; e tanto più se, come nella macchina del Carré, si potrà mantenere l'acido solforico in agitazione.

R. Istituto tecnico G. D. Romagnosi
Piacenza, 11 Maggio 1913.
